



GIORGIO DIRITTI

“Insegno ai ragazzi come Vivere felici”

Alle pendici del Monviso il regista del “Vento fa il suo giro” ha fondato con l’amico Fredo Valla una scuola di cinema

GIANNI MARTINI
OSTANA (CUNEO)

Alla parete dello studio c'è una foto ritratto in bianco e nero. La dedica è scritta a mano: «All'amico Fredo Valla: Mario Rigoni Stern». Nevica. Dal finestrone affacciato sulla valle arriva il vento del Monviso. In un silenzio che ha dell'irreale. Nessuna auto o vociare a rompere l'incantesimo. Siamo a San Bernardo, borgata di Ostana, nel Cuneese. Un villaggio alpino che da 1200 metri continua a disseminare case e baite su, fino a quota 1600. Negli Anni Ottanta in tutto il municipio erano rimasti in otto. Ora sono 85 per l'anagrafe, 30 i residenti veri, i «dormienti» come scherzosamente si definiscono. Tra loro coppie giovani con bambini. Gente che la montagna l'ha scelta. È in questo silenzio che il regista Bolognese Giorgio Diritti lavorò al film *Il vento fa il suo giro* con l'amico Fredo Valla, regista pure lui, sceneggiatore e scrittore. Si erano conosciuti tra Bassano del Grappa e Asiago, al-

la scuola di Ermanno Olmi. Ipotesi cinema. Fu lì che Valla discusse e portò il canovaccio di quel film concretizzato con il regista Diritti nel 2005. Proiettato in 60 festival nazionali e internazionali, ha ricevuto cinque candidature ai David di Donatello e quattro ai Nastri d'Argento, tutto nel 2008. Un caso nazionale: al pubblico è piaciuto, lo ha premiato, tanto che è rimasto in programmazione un anno e mezzo al cinema Mexico di Milano.

Valla ne parla seduto al tavolo di cucina della casa che ha ristrutturato con la cura di un benedettino per un santuario. Mostra le porte recuperate, il pavimento in assi della valle, le pietre della mura dove ha lasciato il fango che usavano i montanari al posto del cemento: «Credo sia grazie a questo se in casa ci si scalda facilmente. Basta la stufa a legna». Dna da montanaro, alfiere del Movimento Occitano, in piemontese Valla racconta l'amicizia e il progetto ambizioso messo su negli anni con Giorgio Diritti. «Una scuola. Qui a Ostana. Scuola di Cinema per dare una possibilità ai ragazzi, un futuro alla montagna».

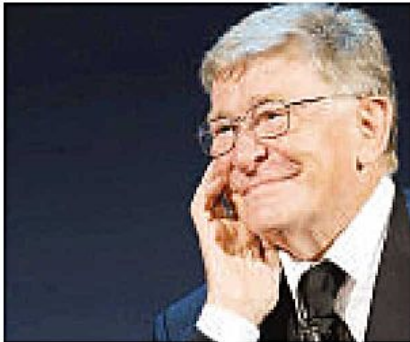
La premessa è socio-filosofica: «La scuola e l'università, il lavoro e il contesto sociale, non svolgono più nei confronti dei giovani lo stesso ruolo integratore di un tempo e questo si traduce in un senso di fragilità delle loro condizioni, in una perdita di fiducia dei sistemi decisionali esistenti, in una minor

partecipazione alla vita pubblica del Paese». La proposta: «Creare le condizioni perché i giovani possano riappropriarsi del futuro, ovvero spazi e opportunità dove sperimentarsi. Promuovere i talenti».

L'anno zero è il 2013. Nasce «L'Aura Scuola di Ostana» che organizza il workshop «Documentario del vero» con OffiCine. Rispondono in cento, ne scelgono 16. Denominatore comune: la passione per il cinema. Lanciano un tema: «I giovani e il lavoro». Per aule utilizzano il rifugio alpino gestito da Silvia Rovere e con il marito José, fisioterapista spagnolo. Invitano Concita De Gregorio, Carlin Petrini, i critici Paolo Mereghetti e Piera Detassis. Si raccontano e discutono. Per tre settimane lavorano alla scrittura del documentario. Poi via, in giro per l'Italia. Filmano, registrano. Storie vere. Volti, passioni, scelte autentiche di un'Italia che sfugge a ogni statistica. Tra giugno e luglio tagliano e cuciono le riprese. Il tutto confluisce nel film collettivo *Corpi in bilico*. «Quando quei ragazzi sono arrivati erano spaesati - racconta Silvia - . Passavano il tempo a mandar messaggi con i

«CORPI IN BILICO»

Documentario dei giovani alunni che hanno filmato e registrato storie vere in giro per l'Italia

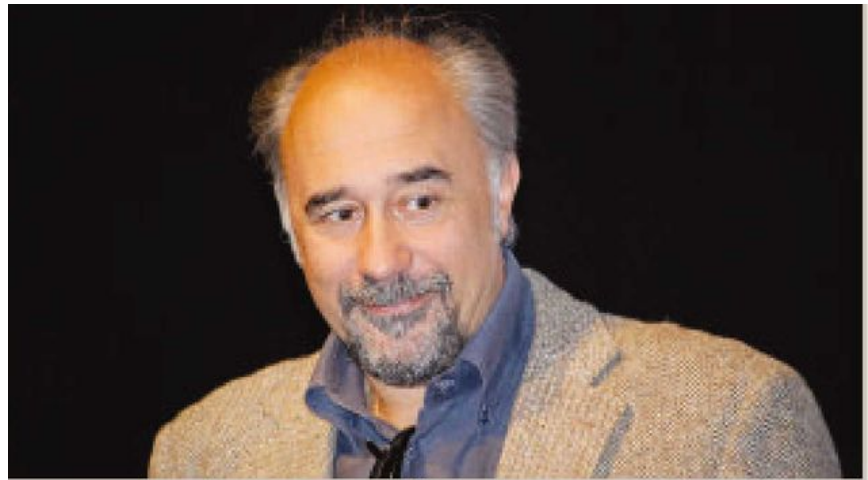


Ermanno Olmi il suo maestro

«Il cinema italiano è vivo - dice Olmi - ci sono giovani registi in giro che fanno delle cose bellissime come Pietro Marcello e Giorgio Diritti, piccoli film ma capolavori»

cellulari, a scrivere mail, su tablet e i Pad. Dopo qualche giorno tutto sparito, i cellulari li dimenticavano nelle stanze. Erano entrati nello spirito giusto. Ascoltare, discutere, ragionare, confrontarsi, creare. Noi? A fare i facilitatori, quelli che cercano di creare spazio e le atmosfere giuste».

L'esperimento funziona. Alcuni degli studenti ora lavorano in autonomia, su altri progetti. Giorgio Diritti e Fredo Valla rilanciano e trovano nuove collaborazioni. Con «L'Aura scuola di Ostana» e l'«Arancia film» di Bologna ci sono la «Torino Film Commission», «Scuola Holden», «Fondazione Emanuele di Mirafiore». Le iscrizioni apriranno lunedì 10 marzo e chiuderanno il 12 aprile. Diciotto giovani a maggio saliranno a Ostana. Giorgio Diritti: «Credo sia importante ri-acquisire un buon rapporto con il silenzio, con il pensiero, per recuperare le energie che portano a realizzare un film che abbia un contenuto denso, utile». Tema dell'anno sarà: «Vivere felici». Fredo Valla: «I ragazzi dovranno realizzare un film collettivo. Vorrei che raccontasse storie di donne e uomini che perseguono e cercano di raggiungere una felicità più comune, in un certo senso parca, essenziale».



«Credo sia importante ri-acquisire un buon rapporto con il silenzio, con il pensiero, per recuperare le energie che portano a realizzare un film che abbia un contenuto denso, utile»

Fredo Valla: «I ragazzi dovranno realizzare un film collettivo. Vorrei che raccontasse storie di donne e uomini che perseguono una felicità più comune, in un certo senso parca, essenziale»



*I ragazzi che frequentano la scuola di Cinema di Oстана
un villaggio alpino nel Cuneese*